



**ORDINE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
DELLA PROVINCIA DI TARANTO**



Ministero della Giustizia

**RELAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI
DEL PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA 2022-2024**

Premessa

Con delibera n. 145/2014 del 21 ottobre 2014, rubricata "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n. 190/2012 e dei decreti delegati agli ordini e ai collegi professionali", l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC) ha sancito l'applicabilità agli Ordini Professionali delle disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla l. n. 190/2012 e decreti delegati.

L'Autorità ha statuito, pertanto, l'obbligo per gli Ordini di predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano triennale della trasparenza e il Codice di comportamento del dipendente pubblico, di nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, di adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013 e, infine, di attenersi ai divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013.

Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Taranto, per adempiere gli obblighi succitati, ha redatto il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2022-2024 e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2022-2024 (PTTI) che, come previsto dall'art. 10, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, ne costituisce una sezione.

1 Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito solo PTPC) dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Taranto è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella legge n. 190/2012, utilizzando come guida il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, ed è stato approvato dal Consiglio dell'Ordine con deliberazione n. ____ del _ .

Il Consiglio dell'Ordine, in sede di approvazione del presente Piano, ha dato atto delle notevoli difficoltà applicative delle disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla l. n. 190/2012 e decreti delegati ad un Ente strutturato ed organizzato come Ordine Professionale.

A tal proposito, fermo restando quanto precisato in premessa, nella redazione del Piano si è tenuto conto della natura dell'Ente "Ordine" e delle attività da esso svolte.

L'insieme delle iniziative e delle misure già in essere per la promozione dell'integrità trovano una sede di sistematizzazione nel PTPC che diventa uno strumento organizzativo e di controllo interno al fine di prevenire malfunzionamenti dell'Ordine.

I destinatari del PTPC e, conseguentemente, dell'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), sono il personale in servizio presso l'Ordine e tutti i soggetti esterni indicati nel par. 1.4.

Il quadro normativo ha visto il susseguirsi di una serie di provvedimenti in materia di prevenzione della corruzione (legge n. 190/2012, d.lgs. n. 39/2013, legge n. 98/2013), di trasparenza (d.lgs. n. 33/2013); il decreto lgs n. 97 del 25 maggio 2016 ha previsto sia la revisione che la semplificazione delle disposizioni sinora emanate in virtù di un'esigenza di maggiore coordinamento delle diverse prescrizioni.

L'iter che ha portato alla predisposizione del PTPC dell'Ordine si è sviluppato come descritto di seguito.

L'Ordine ha provveduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (di seguito solo RPC) in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012.

Il RPC è stato individuato nella figura della Dottoressa Forestale Fausta Marasco.

Il Responsabile della Trasparenza dell'Ordine è il Dottore Forestale Filippo Bellini.

Come previsto dalla normativa vigente, si è scelto di mantenere separate le due figure che cooperano scambiandosi costantemente informazioni, per raggiungere appieno il comune obiettivo della prevenzione e del contrasto della corruzione anche attraverso la promozione della trasparenza, intesa come strumento di *accountability* e di controllo diffuso e integrità.

Per la redazione del PTPC, è stato seguito un percorso articolato in quattro fasi, che ha visto coinvolti i membri del Consiglio dell'Ordine, coordinati dal RPC.

Le quattro fasi succitate sono costituite da:

1. pianificazione;
2. analisi dei rischi di corruzione;
3. progettazione del sistema di trattamento del rischio;
4. stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

Il PTPC, che entra in vigore dalla data di approvazione da parte del Consiglio dell'Ordine, ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

In ogni caso, il Consiglio si riserva ogni revisione, modificazione o integrazione che risultasse opportuna o necessaria, anche alla luce delle indicazioni che le autorità competenti vorranno offrire.

L'aggiornamento annuale del PTPC dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

1. l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione e delle previsioni penali;
2. i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione dell'Ordine (es.: l'attribuzione di nuove competenze);
3. l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
4. le modifiche intervenute nelle misure predisposte dall'Ordine per prevenire il rischio di corruzione.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPC provvederà, inoltre, a proporre al Consiglio dell'Ordine la modifica del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute. Il RPC potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle

circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

1.2. Obiettivi Strategici

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo dell'Ordine di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC da parte dei soggetti destinatari elencati nel par. 1.4, intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Il PTPC è finalizzato anche a:

- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs.39/2013.

2. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2022-2024 (PTTI) l'Ordine intende rendere noto a chiunque ne abbia interesse quali sono e come intende realizzare, stanti i mezzi organizzativi e finanziari, i propri obiettivi di trasparenza nel corso del periodo 2022-2024, anche in funzione di prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013.

Anche il PTTI 2022-2024 adottato dall'Ordine ritorna (come inizialmente previsto dalla normativa) a far parte di una sezione del Piano anticorruzione 2022-2024, in virtù della necessità di maggiore integrazione fra gli stessi (Delibera ANAC 831/2016, Delibera ANAC 1208/2017, Delibera ANAC 1074/18 e Delibera ANAC 1064/19).

2.1. Obiettivi strategici e operativi

L'obiettivo è quello di ottemperare a tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 33/2013. A tal fine è creata l'apposita *sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente"*.

Gli obiettivi strategici riportati nella presente Relazione sono illustrati dettagliatamente nella Schema di Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza 2022-2024 che verrà approvata entro il 31 dicembre 2021.